

UNIVERSITA' DEL PIEMONTE ORIENTALE

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SERVIZIO SOCIALE**

Classe delle lauree in Servizio Sociale (L-39)

(Allegato a del D.R. n. 543/2016 del 25 luglio 2016)

**Ai sensi dell'art. 12 (Regolamenti didattici dei corsi di Laurea)
del Decreto 22 ottobre 2004, n. 270**

Art. 1

Finalità

1. Il presente regolamento didattico del corso di Laurea in Servizio Sociale specifica i contenuti dell'ordinamento didattico e gli aspetti organizzativi del corso di Laurea, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.M. n. 270/2004.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2

Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Il Regolamento didattico determina in particolare:
 - a) gli obiettivi formativi specifici, includendo un quadro delle conoscenze, delle competenze e abilità da acquisire e indicando i profili professionali di riferimento;
 - b) l'elenco degli insegnamenti con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e l'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
 - c) i CFU assegnati per ogni insegnamento e le eventuali propedeuticità;
 - d) la tipologia delle forme didattiche adottate, anche a distanza e le modalità della verifica della preparazione;
 - e) le attività a scelta dello studente e i relativi CFU;
 - f) le altre attività formative previste e i relativi CFU;
 - g) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e i relativi CFU;
 - h) le modalità di verifica di altre competenze richieste e i relativi CFU;
 - i) le modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU;
 - l) i CFU assegnati per la preparazione della prova finale, le caratteristiche della prova medesima e della relativa attività formativa personale;
 - m) gli eventuali *curricula* offerti agli studenti, e le regole di presentazione dei piani di studio individuali;
 - n) le altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti;
 - o) i requisiti per l'ammissione e le modalità di verifica;
 - p) le modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di Laurea;
 - q) i docenti del corso di Laurea, con specifica indicazione dei docenti di cui all'art. 1, comma 9, dei D.M. sulle classi di Laurea, e dei loro requisiti specifici rispetto alle discipline insegnate;
 - r) le attività di ricerca a supporto delle attività formative che caratterizzano il profilo del corso di Laurea;
 - s) le forme di verifica di crediti acquisiti e gli esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti qualora ne siano obsoleti i contenuti culturali e professionali.

Altre informazioni, relative ai risultati raggiunti in termini di occupabilità, alla situazione del mercato del lavoro nel settore, al numero degli iscritti per ciascun anno e alle previsioni sull'utenza sostenibile, alle relazioni dei Nuclei di Valutazione e alle altre procedure di valutazione interna ed esterna, alle strutture e ai servizi a disposizione del corso e degli studenti iscritti, ai supporti e servizi a disposizione degli studenti diversamente abili, all'organizzazione dell'attività didattica, ai servizi di orientamento e tutorato, ai programmi di ciascun insegnamento e agli orari delle attività, devono essere garantite agli

studenti, di norma attraverso le stesse modalità.

3. Il Regolamento didattico è approvato con le procedure previste dallo Statuto e dal Regolamento didattico d'Ateneo.

Art. 3

Struttura e organizzazione del corso

Il corso è gestito dal Consiglio di Corso di Studio (CCS) in conformità con il Regolamento di Dipartimento.

E' inoltre consolidato il confronto tra le ipotesi di attività formativa ed i fabbisogni espressi dalle parti interessate: la Regione Piemonte (Assessorato alle Politiche sociali), l'Ordine degli Assistenti Sociali piemontese, le rappresentanze di categoria, le rappresentanze del privato sociale, le Associazioni professionali. A tal fine è stato attivato il Comitato di Indirizzamento, che si riunisce almeno una volta l'anno, istituito dal Consiglio di Facoltà con Delibera n. 40 del 9.05.2003 come sede naturale di continuo confronto: attualmente è composto dalle organizzazioni convenzionate con il Dipartimento e l'Ateneo che accolgono gli studenti in tirocinio.

Il Corso è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:

- Ordinamento didattico del Corso approvato dal Ministero ed emanato con Decreto Rettorale;
- Regolamento didattico del Corso approvato nella sua struttura generale con Delibera del Senato Accademico;
- Piano di Studi proposto per l'a.a. 2015/2016 dal Consiglio di Corso di Studio e successivamente approvato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 4

Ordinamento didattico

L'ordinamento didattico determina:

- a) la denominazione del corso;
- b) la classe o le classi di appartenenza e il Dipartimento o i Dipartimenti cui il corso è annesso;
- c) gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, formulati tramite la descrizione del corso di Laurea, del relativo percorso formativo e degli effettivi obiettivi specifici. Indica i risultati di apprendimento dello studente secondo il sistema di descrittori dei titoli di studio adottato in sede europea (conoscenza e capacità di comprensione, capacità di applicare conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, attività comunicative, capacità di apprendimento), il significato del corso di Laurea sotto il profilo occupazionale e individua gli sbocchi professionali anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
- d) il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula;
- e) i crediti assegnati alle attività formative e a ciascun ambito, riferendoli, quando si tratti di attività relative alla formazione di base, caratterizzante, affine o integrativa, a uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso;
- f) la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altro impegno di tipo individuale, per ciascuna categoria di attività formativa;
- g) le conoscenze richieste per l'accesso;
- h) il numero massimo di crediti riconoscibili;
- i) le caratteristiche della prova finale.

Art. 5

Obiettivi formativi specifici del corso

Il Corso di Laurea in Servizio sociale dà diritto ad accedere, previo esame di stato, alla professione di Assistente Sociale (ai sensi della legge 84/93 e del DPR 328/2001). Sulla base dell'Ordinamento didattico, e dei relativi obiettivi qualificanti, il nuovo progetto formativo si basa sulla coniugazione delle tre aree fondanti la professione di assistente sociale: 1. i valori declinati nella professione del servizio sociale (il perché); 2. le conoscenze professionali (il che cosa); 3. le abilità professionali o *skills* (il come). Pertanto, i laureati nel corso di Servizio Sociale della classe L-39 devono acquisire:- conoscenze di tipo interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, psicologico e storico al fine di comprendere le caratteristiche delle società moderne e di collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale, di gruppo e di comunità;

- un'adeguata padronanza del metodo di ricerca sociale;- conoscenze adeguate delle teorie, dei metodi e delle tecniche proprie del Servizio sociale;- competenze professionali relative al rilevamento, alla progettazione, all'intervento e alla prevenzione di situazioni di disagio sociale, riferite sia a singoli sia a gruppi e comunità;

- competenze utili alla gestione e alla progettazione della comunicazione e dell'informazione in generale, anche tramite abilità informatiche di base, e specificamente per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento dei soggetti in difficoltà;- capacità e abilità di inserimento in attività di gruppo mono e pluri-professionale;- conoscenze per utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;- competenze utili alla gestione e alla progettazione della comunicazione e dell'informazione in generale anche tramite abilità informatiche di base e specificamente per quanto attiene ai diritti dei cittadini;- conoscenze, competenze, e capacità utili ad interagire con le culture, incluse quelle di genere e le popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche;

- competenze relative alla qualità del servizio, con riferimento sia alla qualità oggettiva delle prestazioni erogate e dei processi attivati, sia alla qualità percepita;- competenze per la costruzione di reti fra i servizi, gli enti e le organizzazioni coinvolte nel rapporto con l'utente/cliente/cittadino;

- competenze interdisciplinari nella direzione di una ricomposizione delle diverse logiche progettuali presenti nell'intervento globale in favore delle persone;- conoscenze, competenze, atteggiamenti specifici della professione nel raccordo tra teorie e pratiche di intervento sia attraverso laboratori didattici sia attraverso il Tirocinio in organizzazioni pubbliche e private adeguate e la guida al tirocinio per un totale di 18 CFU.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di Laurea

(DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi. Alla conclusione del percorso di studio i laureati in Servizio sociale avranno acquisito le conoscenze e le capacità utili per analizzare i fenomeni sociali con strumenti cognitivi che mettano in discussione interpretazioni di senso comune, mettendo in luce la complessità delle situazioni attraverso l'impiego di concetti:

- sociologici, con particolare attenzione alla de-costruzione degli stereotipi relativi alle società, alle relazioni familiari, di genere e di generazione, al confronto tra diversi modelli di spiegazione delle diversità, dei mutamenti e dei conflitti nelle relazioni familiari e sociali, all'individuazione dei modelli familiari e di devianza su cui si fondano le politiche sociali e le forme di implementazione delle politiche, - psicologici, con particolare riferimento all'individuazione dei fondamentali passaggi che caratterizzano le fasi del ciclo di vita del bambino, dell'adolescente, dell'anziano, della famiglia, sia negli aspetti

evolutivi sia problematici, e all'analisi dei processi psicologici nella loro articolazione con le dimensioni sociali, ivi comprese le implicazioni che presentano in rapporto allo svolgimento del lavoro sociale, - del servizio sociale, con peculiare considerazione delle conoscenze relative ai percorsi di costruzione e organizzazione del lavoro sociale, del metodo professionale e delle teorie del servizio sociale, collegandole ai presupposti scientifici delle scienze sociali, per contribuire all'incremento del sapere scientifico e alla conoscenza dei problemi delle comunità locali, alla loro connessione con le politiche sociali, alla valutazione dell'impatto di tali politiche, alla valutazione dei risultati e della qualità degli interventi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi. Alla conclusione del percorso di studio i laureati in Servizio sociale avranno acquisito capacità di applicazione di conoscenze e comprensione relative a:- comprendere gli schemi di riferimento e di comportamento relazionale dell'Altro (compresi atteggiamenti incongruenti e disfunzionali al cambiamento) per stimolare l'attivazione di capacità di fronteggiamento (*coping*) dei problemi;- progettare e gestire interventi di sostegno agli individui e alle famiglie in grave difficoltà, utilizzando opportunamente le risorse sociali, normative e finanziarie locali, nazionali, europee per sviluppare la loro capacità di affrontare e di risolvere i problemi nell'ottica dell'empowerment e nel rispetto del principio di autodeterminazione dei cittadini;

- progettare e gestire interventi di sostegno alle pari opportunità di accesso ai servizi e alla risorse sociali, utilizzando la conoscenza delle norme specifiche e le risorse locali, nazionali ed europee;- relazionarsi e condurre gruppi di lavoro, di progetto, di lavoro in rete;- individuare bisogni, attivare reti di solidarietà naturale e processi di partecipazione, creare risorse sia in ambito pubblico sia nell'ambito del volontariato organizzato;- progettare, creare e promuovere i raccordi necessari fra i bisogni e le risorse familiari, sociali, istituzionali, comunitari, interculturali in una prospettiva della pari opportunità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. Alla conclusione del percorso di studio i laureati in Servizio sociale avranno acquisito un buon grado di autonomia di giudizio con particolare riferimento alla:- attivazione di conoscenze e competenze specifiche del servizio sociale, sul piano etico e deontologico, seguendo i principi e le regole di comportamento prescritti dal Codice Deontologico della professione, atti a garantire l'autonomia di giudizio del professionista, la sua funzione di advocacy dei diritti dei cittadini, ed in specifico dei più deboli, nelle situazioni in cui si troverà a progettare e ad operare a livello micro, meso e macro;

- analisi dei diversi contesti relazionali scegliendo i comportamenti più opportuni per sviluppare una relazione professionale adeguata;- attivazione di strumenti interdisciplinari per una ricomposizione delle diverse logiche progettuali presenti nell'intervento globale in favore delle persone e delle comunità locali, prendendo in considerazione i principi deontologici, le teorie e i metodi specifici della professione

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. Alla fine del percorso di studio i laureati in Servizio sociale avranno acquisito abilità comunicative inerenti:- la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;- la comunicazione per la costruzione di reti fra i servizi e le organizzazioni pubbliche e private coinvolte nel rapporto con

l'utente/cliente/cittadino, comprese le segnalazioni di eventuali carenze alle istituzioni competenti;- la mediazione nella prospettiva di interventi a favore delle diverse forme di famiglia, di soggetti appartenenti a culture e ad etnie diverse, di sviluppo locale delle comunità;- la redazione di *report*, di brevi e semplici rapporti di ricerca, di memorie, di relazioni di osservazione ad uso delle organizzazioni previste dalla normativa vigente;- la divulgazione di conoscenze, di progetti e di misure di fronteggiamento dei più importanti problemi sociali presenti nelle comunità;- la presentazione di relazioni, di progetti e di risultati di ricerca adeguando il linguaggio al tipo di pubblico a cui si rivolgono.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Alla fine del percorso di studio, basato sull'attenzione globale alla persona, alle famiglie e alla comunità, nonché sull'acquisizione di abilità relative all'ascolto, alla negoziazione, al problem solving, i laureati in Servizio sociale avranno acquisito capacità di apprendimento utili ad orientarsi nella complessità e nell'attenzione ai metodi riflessivi, attivando uno spirito critico e di ricerca nella de-costruzione e ricostruzione del progetto e dell'azione professionale a livello micro e macro. In tal modo saranno in grado di coniugare teorie e pratiche del servizio sociale con i fondamenti delle scienze sociali per perfezionare, anche attraverso percorsi di studio specialistici, le proprie competenze in modo autonomo, seguendo la produzione scientifica specifica di riferimento, e impegnandosi, eventualmente, in aree di innovazione. I risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7), saranno raggiunti, oltre alle attività formative di base, caratterizzanti e affini, anche con modalità didattiche e di apprendimento attente al percorso individuale dello studente, attraverso laboratori formativi professionalizzanti facoltativi stabiliti annualmente dalla struttura didattica competente. L'apprendimento è costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività specifiche di tirocinio con la guida di uno o più docenti esperti.

Art. 6

Profili professionali

Assistenti sociali diplomati (laureati) ed assimilati

Art. 7

Occupabilità e mercato del lavoro

La Laurea in Servizio Sociale è indicata per coloro che intendono svolgere la professione di assistente sociale previo esame di stato (ai sensi della legge 84/93 e del DPR 328/2001), per coloro che intendono proseguire gli studi con la Laurea Magistrale ed infine, come primo livello di formazione universitaria, per coloro che siano interessati alla ricerca nel campo del Servizio sociale.

I laureati del Corso di Laurea in Servizio sociale, superato l'esame abilitante, potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: attività di aiuto e di sviluppo di *empowerment* nei processi di inclusione sociale, di progettazione ed intervento a livello micro, meso e macro in ottica preventivo-promozionale, a livello organizzativo, a livello didattico-formativo e di ricerca. Il laureato in Servizio Sociale, assistente sociale, svolge la sua azione professionale all'interno del settore dei servizi alla persona nelle strutture pubbliche o private del Welfare: negli Enti locali, nei consorzi socio-sanitari, nei servizi per le tossicodipendenze, nei servizi per la salute mentale, nei servizi sociali del Ministero della Giustizia, nelle Aziende sanitarie ospedaliere, nelle cooperative sociali del terzo settore, nei presidi per anziani o per altri tipi di popolazione. Può svolgere tali attività sia come dipendente sia come libero professionista.

Art. 8

Accesso ai corsi

L'accesso al Corso di Laurea richiede che lo studente sia in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo, necessario per l'accesso al corso di laurea stesso. Inoltre è richiesta una particolare conoscenza degli aspetti generali della storia contemporanea, con riferimento al caso italiano inserito nel contesto europeo, un'adeguata capacità di comprensione dei testi e capacità di espressione corretta in lingua italiana.

Art. 9

Programmazione degli accessi

Il corso è ad accesso libero

Art. 10

Credito Formativo

L'unità di misura dell'impegno dello studente è il Credito Formativo Universitario (CFU). A ogni CFU corrispondono 25 ore di impegno attivo dello studente, e saranno suddivise, secondo le esigenze formative del Corso di Laurea, tra ore di lezione frontale, di studio, di laboratorio.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso di insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame. La valutazione del rendimento degli studenti dà luogo a una votazione in trentesimi.

Nel caso dei corsi disciplinari essa avviene attraverso esami orali, o prove scritte, anche in forma di elaborato o di test. Oltre agli esami finali, possono essere programmate prove intermedie durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Nel caso di laboratori e tirocini la votazione avviene, in forma di idoneità, sulla base della valutazione espressa dal Docente del Laboratorio in base al lavoro svolto ed eventualmente ai *report* prodotti.

Art. 11

Riconoscimento Crediti

Massimo numero di crediti riconoscibili per attività professionale o extrauniversitaria eventualmente su convenzione ex legge 240/2010: 12 Crediti.

Art. 12

Convenzioni per la Didattica

In relazione a quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del D.M. n. 544/2007, che comprende i corsi di Laurea delle classi relative al servizio sociale, per i quali sono al momento confermati i requisiti di cui al D.M. n. 15/2005, anche se riordinati nelle classi di cui ai DD.MM. 16 marzo 2007: "in presenza di specifiche convenzioni che prevedono la messa a disposizione di qualificato personale dei servizi territoriali", il Dipartimento stipula apposite convenzioni per gli insegnamenti dell'area di Servizio sociale.

Il dipartimento, inoltre, stipula apposite convenzioni con molte organizzazioni, che accolgono gli studenti in tirocinio professionalizzante pari a 18 CFU previsto in modo obbligatorio per la classe L-39 Servizio sociale.

Art. 13

Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

In base alla legge 270, art.6, comma 1 e secondo il DM Linee Guida del 6 luglio 2007, punto 3, lettera d, è prevista una prova di accesso a seguito della quale saranno istituiti OFA. In caso di valutazione con esito non positivo saranno indicati specifici OFA. Possono essere previsti test di accesso, anche in forma di numero programmato, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

Art. 14

Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

Le attività formative sono strutturate in insegnamenti e in moduli di insegnamento, che fanno riferimento agli specifici settori definiti secondo l'Ordinamento del Corso di Laurea. Per tali attività formative, riportate nell'applicativo per la didattica del Programma U-Gov, si fa riferimento alle informazioni pubblicate, e costantemente aggiornate, sul sito di Dipartimento.

Art. 15

Piano degli studi annuale

Il Piano degli studi annuale determina le modalità organizzative di svolgimento del Corso con particolare riguardo alla distribuzione degli insegnamenti rispetto al regime di studio optato dallo studente e per ciascun anno.

Il Piano degli studi annuale del Corso di Laurea è definito nella Sezione della programmazione didattica del Programma U-Gov e sarà pubblicato sul Sito del Dipartimento.

Art. 16

Piano degli studi part-time/Piano di studi per studenti lavoratori

Il corso prevede la possibilità dell'iscrizione *part-time*. Il Piano degli studi part-time del Corso di Laurea è definito nella Sezione delle Regole Piani di Studio del Programma U-Gov e sarà pubblicato sul Sito del Dipartimento.

Art. 17

Piani di studio individuali

Eventuali deroghe al Piano di studio definito nel presente Regolamento didattico comportano la presentazione di Piani di studio individuali, che devono essere approvati dal Consiglio di Corso di Studio o dal Presidente del Corso di Studio. I Piani di Studio individuali devono comunque essere conformi all'Ordinamento didattico e compatibili con l'Offerta Formativa del Dipartimento. I Piani di Studio individuali devono essere consegnati in Segreteria Studenti nei termini stabiliti da Dipartimento.

Art. 18

Trasferimenti da altri corsi

Nel trasferimento da altri corsi vengono valutati i contenuti formativi degli esami sostenuti dallo studente, i relativi settori scientifico disciplinari, nonché il peso in crediti formativi universitari maturati. Per il riconoscimento dei crediti si procederà in modo conforme all'Ordinamento didattico e alla normativa vigente.

Art. 19

Riconoscimento titoli di altri Atenei

Il riconoscimento di titoli di Altri Atenei è attuato dal Consiglio di Corso di Studio.

La Commissione didattica del Corso di Laurea valuta la congruenza delle attività di studio e ricerca svolte presso altre università italiane e straniere al fine del riconoscimento di CFU.

Art. 20

Riconoscimento titoli di stranieri

Il riconoscimento di titoli stranieri è attuato dal Consiglio di Corso di Studio sulla base della normativa vigente.

Art. 21

Verifica della non obsolescenza dei contenuti

In caso di passaggio da altro Corso di Laurea o di trasferimento da altro Ateneo la Commissione didattica del Corso di Laurea per il riconoscimento di CFU verifica, oltre ai SSD e alle discipline degli esami sostenuti, anche i contenuti delle stesse e la loro eventuale obsolescenza.

In caso di obsolescenza, accanto ai CFU da riconoscere, vengono stabiliti esami integrativi da sostenere su singoli insegnamenti.

Art. 22

Conseguimento del titolo di studio

Il titolo di Studio si consegue dopo aver acquisito 180 Crediti Formativi Universitari e avere sostenuto la Prova Finale, che consiste nella discussione orale di una relazione scritta su un tema scelto dallo studente e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio, con la supervisione di un Docente del Corso di Laurea. Il titolo della prova finale, con la firma del Docente relatore, deve essere consegnato alla Segreteria studenti nei tempi previsti dal Consiglio di Dipartimento.

Alla valutazione complessiva del corso di laurea concorrono la media ponderata delle votazioni d'esame ed il voto conseguito nella prova finale.

Art. 23

Articolazione del corso

Il Corso di Laurea è articolato in due blocchi formativi. Il primo comprende i crediti delle attività formative collegate allo studio delle discipline di base, caratterizzanti e affini, indispensabili per la formazione culturale ed accademica; il secondo si riferisce alla formazione specifica professionalizzante necessaria per esercitare la professione di assistente sociale. Il secondo blocco è direttamente collegato alle attività di tirocinio presso Organizzazioni, Agenzie ed Enti in cui sia presente il Servizio Sociale Professionale.

L'insieme delle attività formative di cui sopra potrà essere articolato in percorsi formativi individuati e stabiliti annualmente dalla struttura didattica competente. L'apprendimento viene costantemente valutato con prove orali e scritte e attraverso colloqui tra docenti e studenti. Le attitudini professionali sono sviluppate e attentamente valutate in attività specifiche di tirocinio con la guida di uno o più docenti esperti.

1. Il corso comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

- a) attività formative di base, per 48 crediti;
 - b) attività formative caratterizzanti, per 61 crediti;
 - c) attività formative affini o integrative, per 32 crediti;
 - d) attività formative a scelta dello studente, per 12 crediti;
 - e) attività formative relative alla preparazione della prova finale, per 5 crediti;
 - f) attività formative per ulteriori competenze linguistiche, per le abilità informatiche e relazionali, per tirocinio e per altre attività, per 22 crediti;
- per un totale di 180 CFU.

Art. 24

Curricula e percorsi formativi specifici.

Non sono presenti curricula formativi specifici.

Art. 25

Attività formative di base

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative di base, in conformità con gli obiettivi di apprendimento attesi, fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti attribuiti all'Ordinamento del Corso e

sono così articolati in base alla Classe di Laurea L-39 Servizio sociale:

AMBITO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
Discipline sociologiche	SPS/07	SOCIOLOGIA	6
Discipline sociologiche	SPS/07	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI I I Modulo	6
Discipline sociologiche	SPS/08	SOCIOLOGIA della FAMIGLIA	9
Discipline giuridiche	IUS/09	Istituzioni di DIRITTO PUBBLICO	6
Discipline Psicologiche	M-PSI/05	PSICOLOGIA SOCIALE	6
Disc. politico- econom. Statistiche	SPS/04	ANALISI delle POLITICHE PUBBLICHE	6
Disc. storico antropol filos pedag	M-DEA/01	RELAZIONI ETNICHE	9
		Totale CFU	48

Art. 26

Attività formative caratterizzanti

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative caratterizzanti fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti attribuiti all'Ordinamento del Corso e sono così articolati in base alla Classe di Laurea L-39 Servizio sociale:

AMBITO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
Disc. del Servizio Sociale	SPS/07	PRINCIPI E FONDAMENTI del Servizio Sociale	6
Disc. del Servizio Sociale	SPS/07	TEORIE METODI TECNICHE del SERV SOC I modulo	7
Disc. del Servizio Sociale	SPS/07	TEORIE METODI TECNICHE del SERV SOC II	9
Disc. Sociologiche	SPS/12	SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA	9
Disc. Giuridiche	IUS/17	DIRITTO PENALE	3
Disc. Giuridiche	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO	6
Disc. Psicologiche	M-PSI/04	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO	9
Disc. Psicologiche	M-PSI/08	PSICOLOGIA CLINICA per il Servizio Sociale I modulo	6
Disc. Mediche	MED/25	PSICHIATRIA per il Servizio Sociale II modulo	6
		Totale CFU	61

Art. 27

Attività formative affini o integrative

Gli insegnamenti relativi alle Attività formative affini fanno riferimento ai SSD presenti negli specifici ambiti attribuiti all'Ordinamento del Corso e sono così articolati in base alla Classe di Laurea L-39 Servizio sociale:

AMBITO	SSD	INSEGNAMENTO	CFU	
Discipline sociologiche	SPS/07	METODOLOGIA delle SCIENZE SOCIALI	6	
Discipline sociologiche	SPS/07	FONDAMENTI DI POLITICA SOCIALE I I Modulo	6	9 esa

Discipline sociologiche	SPS/0 7	LEGISLAZIONE SOCIALE II Modulo	3	me uni- co
Discipline sociologiche	SPS/0 9	ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI II II Modulo	6	
Discipline sociologiche	SPS/0 7	SOCIOLOGIA DEL TERRITORIO II modulo	2	
Disc. Giuridiche	IUS/0 1	DIRITTO PRIVATO E DI FAMIGLIA	6	
Disc. Giuridiche	IUS/1 7	DIRITTO PENALE	3	
		Totale CFU	32	

Art. 28

Attività formative a scelta dello studente

Lo Studente ha 12 CFU a scelta. Se tali attività formative sono scelte fra quelle presenti nell'Offerta Formativa del Dipartimento il Piano di studio viene approvato automaticamente, se invece appartengono ad altri Dipartimenti dell'Ateneo devono essere vagliate dal Consiglio di Corso di Studio, che verificherà le adeguate motivazioni fornite rispetto alla scelta, ed eventualmente inviterà lo studente a indirizzarsi diversamente pur non potendo comportare il diniego nell'autonomia della scelta - cfr. D.M. n. 386 del 26 luglio 2007. Il Corso di Laurea al fine di qualificare le attività didattiche a scelta dello studente, ogni anno organizza laboratori professionalizzanti.

Art. 29

Lingua straniera

L'Ordinamento e il Regolamento del Corso di Studi prevedono l'insegnamento di una lingua straniera tra gli insegnamenti attivati dal Dipartimento: inglese o francese, di 3 CFU che corrispondono a 30 ore di attività in forma di laboratorio. Al termine della frequenza, è possibile conseguire l'idoneità sulla base di una esame finale a cui lo studente accede al raggiungimento del 60% di ore di presenza.

Art. 30

Altre attività formative per ulteriori competenze linguistiche, informatiche, telematiche e relazionali

L'Ordinamento e il Regolamento del Corso di Studi prevedono l'attivazione di un laboratorio di Abilità informatiche e telematiche di 1 CFU per 25 ore. È possibile conseguire l'idoneità sulla base di un esame finale.

Art. 31

Attività di tirocinio, seminari, stage

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale include, tra gli obiettivi formativi qualificanti, anche attività orientate all'apprendimento delle capacità operative con l'obbligo di attività esterne come gli stage/ tirocini, frequentabili anche all'estero. L'offerta formativa prevede che lo stage/tirocinio professionale sia assunto come parte integrante e qualificante del percorso degli studenti con la seguente articolazione:

Primo anno (1 cf: 25 ore)

Confronto dello studente con il contesto di welfare.

L'area di approfondimento riguarda una iniziale conoscenza del contesto organizzativo e istituzionale, anche nel settore del privato sociale e non profit, l'individuazione di figure e profili professionali, la riflessione sui percorsi di costruzione del lavoro sociale, con particolare riferimento alla relazione tra teorie e pratiche professionali

Secondo anno (5 cf: 125 ore)

Confronto dello studente con il contesto del servizio sociale professionale.

L'area di approfondimento riguarda la relazione interpersonale e la rete di relazioni che l'assistente sociale costruisce per l'attivazione e la promozione delle risorse nel contesto territoriale, istituzionale ed organizzativo di riferimento; la sperimentazione della capacità di gestire relazioni professionali con i diversi soggetti; lo sviluppo della capacità di analizzare e di formalizzare gli elementi centrali della professione nel contesto di multidimensionalità del servizio sociale, la verifica della motivazione personale per la futura professione.

Terzo anno (12 cf: 300 ore)

Sperimentazione dello studente all'interno della professione.

L'area di approfondimento riguarda la sperimentazione della capacità di analizzare e gestire le diverse variabili che determinano la qualità delle prestazioni, il potenziamento delle capacità di elaborare uno specifico progetto di intervento sociale, a livello di reti primarie e secondarie, nell'ambito di un contesto più ampio di pianificazione.

Le attività di Stage/Tirocinio prevedono la frequenza obbligatoria e sono svolte presso servizi di carattere sociale pubblici e privati con i quali l'Università stipula apposita convenzione. Lo studente in Tirocinio è accompagnato da un assistente sociale del servizio, con funzioni di Tutor aziendale-supervisore, che attesterà mediante specifica documentazione l'effettiva presenza dello studente durante il tirocinio.

La valutazione del Tirocinio è prevista nella forma di *idoneità o non idoneità*, in base alla valutazione di una relazione scritta, redatta dallo studente, e in base a una valutazione intermedia e finale svolta tra Tutor organizzativo di tirocinio e Tutor aziendale-supervisore, in accordo con il Docente di Teorie, Metodi e Tecniche del Servizio sociale di riferimento per quell'anno del Corso di Studi. In questo secondo caso, dopo attenta valutazione da parte del Docente di Teorie, Metodi e Tecniche del Servizio sociale con il Tutor organizzativo di tirocinio, è possibile integrare o ripetere il Tirocinio.

È prevista, inoltre, la possibilità di formulare per gli studenti del terzo anno di corso un progetto di "**project work concertato**" con il servizio, anche orientato alla prova finale del Corso di Laurea. In questo caso l'Ente diventa da un lato erogatore di formazione e dall'altro beneficiario dei risultati del progetto di tirocinio.

Art. 32

Periodi di studio all'estero

Il Dipartimento incentiva la partecipazione a periodi di studio e stage all'estero, sulla base degli accordi stipulati nell'ambito del progetto Erasmus, di altri Progetti europei e di eventuali iniziative promosse da Fondazioni bancarie, enti locali, imprese, ecc.

Art. 33

Attività formative relative alla preparazione della prova finale

La Prova Finale, che consiste nella discussione orale di una relazione scritta su un tema scelto dallo studente e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio, con la supervisione di un Docente del Corso di Laurea. Nel terzo anno del Corso di Studi è attivato un seminario di preparazione alla redazione della Prova Finale.

Art. 34

Propedeuticità

La tabella qui di seguito riportata, e presente anche nella sezione C, contiene le indicazioni relative alle propedeuticità tra gli insegnamenti e lo stage/ tirocinio dei vari anni. Quando un insegnamento è

propedeutico ad un altro insegnamento, si intende che il primo va sostenuto con successo prima di sostenere l'esame del secondo.

L'insegnamento	e' propedeutico a
Sociologia	Sociologia della famiglia Sociologia della devianza Organizzazione dei Servizi Sociali (Organizzazione dei Servizi Sociali I + Organizzazione dei Servizi Sociali II)
Istituzioni di Diritto pubblico	Diritto amministrativo Diritto penale Diritto Privato e di Famiglia
Principi e fondamenti del Servizio Sociale + Stage/Tirocinio e Guida al Tirocinio di I anno	Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale [Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale (I modulo)+ Sociologia del territorio (II modulo)] Organizzazione dei Servizi Sociali (Organizzazione dei Servizi Sociali I + Organizzazione dei Servizi Sociali II)
Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale [Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale (I modulo) + Sociologia del territorio (II modulo)]	Stage/Tirocinio e Guida al Tirocinio di II anno
Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale [Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale (I modulo) + Sociologia del territorio (II modulo)] + Stage/Tirocinio e Guida al Tirocinio di II anno	Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale II
Teorie Metodi e Tecniche del Servizio Sociale II	Stage/Tirocinio e guida al tirocinio di III anno
Psicologia dello Sviluppo	Psicologia sociale Psicologia clinica e psichiatria per il Servizio sociale

Propedeuticità dell'Idoneità di Italiano agli esami di II anno

È fondamentale superare il Test di Italiano oppure frequentare il corso che permette di recuperare il debito formativo, per poter sostenere gli esami del secondo anno di corso.

Art. 35

Forme didattiche

La didattica si svolge in forma di lezioni frontali, incontri seminariali, laboratori e tirocinio.

Art. 36

Obblighi di frequenza

Sebbene non sia previsto l'obbligo di frequenza, tuttavia il Dipartimento e il Consiglio di Corso di Stu-

dio attivano tutte le forme utili a incentivare la frequenza delle lezioni. La frequenza al tirocinio è obbligatoria per tutte le ore previste, con possibilità di recupero.

Le attività di Stage/Tirocinio prevedono la frequenza obbligatoria e verranno svolte presso servizi di carattere sociale pubblici e privati con i quali l'Università stipula apposita convenzione. Il Tirocinio sarà accompagnato da un'assistente sociale del servizio stesso con funzioni di tutor aziendale-supervisore, che attesterà mediante specifica documentazione l'effettiva presenza dello studente durante il tirocinio.

Il Dipartimento adotterà tutte le misure opportune per incentivare la frequenza alle lezioni e alle altre attività formative da parte degli studenti mediante tutoraggi, percorsi di studio guidati e diffusione di materiale didattico in formato elettronico. Gli esami intermedi sono accessibili e consigliati a tutti gli studenti a prescindere dalla loro effettiva precedente frequenza.

La frequenza ai laboratori professionalizzanti è attestata mediante la firma degli studenti.

Art. 37

Prove di profitto e di idoneità

Gli esami di profitto si svolgono in forma orale o scritta e danno luogo a valutazioni in trentesimi, con possibilità di lode. Nel periodo di svolgimento delle lezioni sono possibili prove intermedie facoltative di valutazione del profitto, anche in forma scritta, delle quali si può tener conto nella valutazione finale.

I laboratori ed il Tirocinio sono valutati in termini di *idoneità* dal responsabile didattico. Per ottenere l'*idoneità* nei laboratori ogni studente deve aver frequentato almeno il 60% delle ore di laboratorio, ed aver prodotto una relazione finale.

La valutazione del Tirocinio è prevista nella forma di *idoneità o non idoneità*, in base alla valutazione di una relazione scritta, redatta dallo studente, e in base di una valutazione intermedia e finale svolta tra Tutor organizzativo di tirocinio e Tutor aziendale-supervisore, in accordo con Il Docente di Teorie, Metodi e Tecniche del Servizio sociale di riferimento per quell'anno del Corso di Studi. In questo secondo caso, dopo attenta valutazione da parte del Docente di Teorie, Metodi e Tecniche del Servizio sociale con il Tutor organizzativo di tirocinio, è possibile integrare o ripetere il Tirocinio.

Gli esami integrati costituiti da più moduli danno luogo a un'unica valutazione finale in trentesimi, espressa dai docenti titolari dei singoli corsi modulari. In ciascun anno accademico, è possibile anticipare esami previsti in anni successivi di corso, nel rispetto delle propedeuticità e di quanto previsto all'articolo 42 del presente Regolamento.

Art. 38

Valutazioni del profitto

Le valutazioni di profitto saranno espresse in forma di valutazione approvato/ non approvato con votazione espressa in trentesimi per gli insegnamenti; di idoneo/ non idoneo per i laboratori e per il Tirocinio e la Guida al Tirocinio.

Art. 39

Valutazione della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella discussione orale di una relazione scritta su un tema scelto dallo studente e concernente un argomento relativo alle discipline che sono state oggetto di studio, o un ambito in cui sia stato effettuato il tirocinio, con la supervisione di un Docente del Corso di Laurea. Alla valutazione complessiva del corso di laurea concorrono la media ponderata delle votazioni d'esame ed il voto conseguito nella prova finale.

Il voto finale di laurea è calcolato moltiplicando la media dei voti (calcolata come sopra) per 3.9 e arrotondando il risultato al numero intero più vicino, fino a un massimo di 110. A coloro che completino i 180 cfu previsti entro il 30 settembre dell'anno di conclusione del loro percorso universitario (al terzo anno, o al quarto, o al sesto anno per gli studenti iscritti in regime a tempo parziale) sono attribuiti 2 punti

addizionali. A coloro che completino i 180 cfu entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello di conclusione del loro specifico percorso universitario è attribuito 1 punto addizionale. Premesso che la votazione finale non possa superare i 110/110, la lode può venire attribuita:

- agli studenti con una votazione base (arrotondata) di 115 o superiore a prescindere dalla presenza di voto con lode nei singoli esami;
- agli studenti che abbiano raggiunto una votazione base (arrotondata) di 110 e abbiano conseguito un numero di lodi ritenuto congruo dalla commissione, tenuto conto del parere favorevole del relatore della prova finale e del responsabile del corso di laurea.

**Art. 40
Docenza**

La docenza dei corsi è stabilita annualmente dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Consiglio di Corso di Studio nel rispetto delle specifiche indicazioni di cui all'art.1 comma 9 del D.M. sulle Classi di Laurea.

**Art. 41
Attività di ricerca e supporto delle attività formative**

Come specificato all'art. 28 del presente Regolamento, il Dipartimento, al fine di qualificare le attività didattiche a scelta dello studente, ogni anno organizza laboratori professionalizzanti. Inoltre, lo studente può essere coinvolto in seminari e sperimentazioni scientifiche attinenti alle discipline di insegnamenti del Corso di Laurea.

**Art. 42
Organizzazione della didattica**

La didattica è organizzata su base semestrale.

**Art. 43
Valutazione della didattica**

Sono previste rilevazioni della valutazione della didattica da parte degli studenti tramite la compilazione di questionari anonimi durante lo svolgimento delle lezioni.

**Art. 44
Calendario delle lezioni e degli esami**

Viene stabilito con delibera del Consiglio di Dipartimento e pubblicato sul sito di Dipartimento www.digspes.uniupo.it

**Art. 45
Supporti e servizi per studenti diversamente abili**

L'Ateneo ha attivato un servizio di supporto agli studenti diversamente abili (presso l'Ufficio Servizi agli Studenti), articolato anche per Dipartimenti, oltre che per tipo di disabilità. Un docente del Dipartimento è nominato come referente per la disabilità ed è coadiuvato da un supporto di personale tecnico-amministrativo.

**Art. 46
Orientamento e tutorato**

Al fine di facilitare il processo di apprendimento dello studente sia sul piano teorico sia sul piano professionale e per favorire il collegamento costante tra il Territorio e l'Università, sono previsti due tipi di Tutor che collaborano in modo sistematico con il Consiglio di Corso di Studio e con il Presidente di Corso di Laurea.

Il tutor (figura prevista dall'art. 13 della Legge 19.11.1990 n. 341 "Riforma degli ordinamenti didattici

universitari“) svolge funzione di tutela, accompagnamento e facilitazione dei processi di apprendimento, assistendo gli studenti lungo tutto il corso di studi, con l’obiettivo di potenziarne le risorse e di promuoverne la partecipazione attiva. I tutor, in considerazione dell’appartenenza alla professione da un lato e del loro inserimento nel contesto accademico dall’altro, favoriscono un collegamento tra il Territorio e l’Università ; concorrono ad affrontare, con le diverse figure istituzionali, i problemi organizzativi e formativi specifici del Corso di Laurea. Nell’ambito della formazione al Servizio Sociale tali funzioni sono particolarmente significative, poiché lo studente dovrebbe acquisire conoscenze, competenze e atteggiamenti utili alla costruzione dell’identità professionale.

Per quanto concerne il Corso di Laurea in Servizio Sociale è possibile identificare due tipi di tutor strettamente connessi alle diverse funzioni riscontrabili nell’azione di tutorato: il tutor di sede didattica e il tutor organizzativo di tirocinio.

Il tutor di sede didattica organizza l’attività di accoglienza per le matricole e ogni attività utile a favorire l’inserimento iniziale degli studenti nel mondo universitario (informazioni sulla struttura, informazione sull’organizzazione logistica dell’Università, ecc.); fornisce le informazioni sulle attività di tutorato e sulle relative modalità di utilizzo; svolge funzioni di organizzazione dell’attività didattica: calendario degli incontri dei laboratori professionalizzanti, analisi dei fabbisogni di formazione; vigila sul regolare svolgimento delle attività didattiche in collaborazione con il Presidente di Corso di Laurea o suo delegato; organizza le attività di valutazione della didattica per ogni semestre; inoltre accompagna lo studente lavoratore nella compilazione del proprio piano di studio, con particolare attenzione ai moduli professionalizzanti; organizza e predispose il calendario delle lezioni, sulla base del calendario generale stabilito dall’Ufficio Didattica del Dipartimento, compresi i laboratori e i corsi di riallineamento.

Il tutor organizzativo di tirocinio fornisce informazioni sull’attività di tutorato e sulle relative modalità di utilizzo, con particolare attenzione agli studenti lavoratori anche in ottica di pari opportunità formative, promuove forme di riflessività sullo stile di apprendimento soggettivo di ogni studente, con una particolare attenzione alla sfera cognitiva, a quella relazionale e a quella professionale- deontologica, in un riferimento costante al rapporto tra formazione e professione; effettua i colloqui di accoglienza in piccolo gruppo e singolarmente con ogni studente; attiva i contatti con le organizzazioni convenzionate con il Dipartimento e con eventuali nuove organizzazioni per il tirocinio; propone al Docente di Teorie, Metodi e tecniche del Servizio sociale I e II gli abbinamenti dei tirocini nell’anno accademico in corso, raccoglie, attraverso la scheda individuale, ogni informazione utile sulla situazione e sulle richieste di tirocinio di ogni studente; tiene i contatti con i tutor-supervisori delle organizzazioni che offrono i tirocini; organizza gli incontri di monitoraggio in itinere del tirocinio alla presenza dello studente e del tutor-supervisore; organizza e raccoglie la documentazione predisposta dallo studente e la scheda di valutazione dello studente predisposta dal tutor-supervisore.

Art. 47

Diploma Supplement

Il Dipartimento ha attivato tutte le procedure per produrre il Diploma Supplement ai laureati del presente corso di laurea che ne facciano richiesta presso la Segreteria Studenti di Dipartimento.

Art. 48

Sito Web del corso

<http://class.digspes.unipmn.it>

Art. 49

Disposizioni transitorie

Per consentire il passaggio degli studenti dalla Classe di Laurea 6 (Scienze del servizio sociale) alla L-39 Servizio Sociale, che ne facciano richiesta, il Consiglio di Corso di Studio farà ricorso allo strumento del

Piano di Studio individuale, nel pieno rispetto dell'Ordinamento didattico.

Art. 50

Natura del presente Regolamento

Il presente regolamento è previsto ai sensi dell'art.12 del D.M. 270/2004 e del Decreto sulle linee guida n. 386 del luglio 2007.

Art. 51

Entrata in vigore del presente Regolamento

IL presente Regolamento è in vigore a partire dall'anno accademico 2015-2016